

Definizione di abuso sessuale

“Il coinvolgimento di un minore, da parte di un partner preminente, in attività sessuali anche non caratterizzate da violenza esplicita”

Dichiarazione di Consenso del CISMAI

Le cifre dell'abuso

- Dal 15% al 30% delle femmine e dal 3% al 15% dei maschi subisce qualche forma di abuso sessuale
- Gli abusanti sono quasi sempre uomini
- L'abuso può avvenire a qualsiasi età del minore

Differenze di genere

- Le femmine sono molto più spesso vittime di abuso sessuale (da 2/3 a 4/5)
- I maschi, soprattutto in adolescenza, sono più spesso vittime di violenza fisica dal padre, dalla madre o da entrambi i genitori

Differenze di genere

- Gli autori di abuso sessuale sono almeno nel 90% dei casi maschi (in genere parenti)
- La violenza fisica è più spesso opera del padre, la violenza psicologica e la trascuratezza della madre (nei dati dei servizi mancano i padri assenti!)

Attenzione!

- Alcune forme di violenza ricevono più attenzione di altre (es. abuso sessuale)
- La violenza psicologica e la violenza assistita, che sono deleterie per lo sviluppo del bambino, sono poco studiate, difficili da misurare e dimostrare e raramente perseguite

I miti e la realtà

- Le violenze sui bambini non avvengono per strada e da parte di “mostri”, ma soprattutto in famiglia e nei luoghi di frequentazione (scuola, attività sportive, ricreatorio, parrocchia....)
- I principali responsabili sono genitori, parenti, conoscenti
- I “pedofili” sono spesso uomini della famiglia e non presentano caratteristiche di patologia particolari

Indicatori specifici di abuso

Solo questi indicatori sono associati con forte probabilità all'abuso

- Comportamento sessualizzato al di fuori della norma (in adolescenza promiscuità sessuale)
- Malattie sessualmente trasmesse
- Gravidanza

ANCHE NEI CASI PIU' GRAVI, SOLO UNA PARTE DEI BIMBI HA SINTOMI

Altri indicatori di abuso sessuale non specifici (Dèttore e Fuligni 1999)

Problemi emozionali, improvvisi cambi d'umore,
sensi di colpa, ansia, pianti improvvisi

Alterazioni delle abitudini alimentari

Inadempienza scolastica e assenze scolastiche

Crolli nel rendimento scolastico

Tentativi di suicidio, fughe da casa, abuso di
sostanze

Fobie, malesseri psicosomatici, atteggiamenti isterici

Disturbi del sonno

Paura di adulti appartenenti a un sesso particolare

Altri indicatori non specifici di abuso sessuale
(Dèttore e Fuligni 1999)

Isolamento sociale

Atteggiamenti ribelli, provocatori

Enuresi

Depressione, angoscia, incubi

Autolesionismo

Rifiuto di spogliarsi

Danni psicologici tipici

- Sono una bambina speciale in negativo
- Fobie sessuali o promiscuità
- Attaccamento disorganizzato
- Gioco post-traumatico
- PTSD
- Relazione danneggiata con la madre

La dissociazione

- E' un meccanismo di difesa normale, utilizzato per sfuggire alla realtà
- Nei casi di abuso cronico, viene usato massicciamente e può portare a:
 - Vuoti di memoria
 - Senso di irrealtà
 - “Bugie”

L'abuso intrafamiliare

- Abuso commesso da una figura paterna
- 1/5-1/4 degli abusi sessuali denunciati in Italia sono commessi da un padre/patrigno
- L'abuso intrafamiliare viene difficilmente denunciato

La vittima di abuso

- Un bambino dipende interamente dai genitori e farà tutto quello che gli impongono di fare
- L'abusante raramente deve impiegare forza o violenza per ottenere ciò che vuole
- Più stretta è la relazione con l'abusante, peggiori sono le conseguenze dell'abuso per la bambina o bambino
- Spesso la bambina/o si rende conto che è un abuso molto tempo dopo, anche se sente che è una cosa sbagliata

La vittima di abuso

- Papà dice che è un gioco...
- Devo fare quello che mi dicono i miei genitori
- È tutta colpa mia
- Sono “speciale”
- Nessuno mi crederà
- Rovinerò la famiglia
- Mamma impazzirà

Cosa le impedisce di parlare?

- Paura/minacce dell'abusante
- Troppo piccola/o per farsi capire
- L'abusante ha creato distanza psicologica dalla madre
- La madre non c'è o è gravemente ammalata/assente
- Teme di non essere creduta/o
- Parla... ma nessuno l'ascolta o le crede

La madre della vittima

- La rivelazione dell'abuso è un trauma per la madre (spesso riporta sintomi di PTSD)
- È la risorsa più importante per il bambino/a
- I servizi devono mostrare comprensione ed empatia nell'interesse del bambino
- Sono meno “protettive” le madri picchiate, quelle che hanno una buona relazione con il partner abusante, quelle che hanno altri problemi (es. disturbi psichiatrici, alcol)

La madre della vittima

- La madre è collusiva? Complice? Ha problemi sessuali? NO:
- Circa metà delle madri crede e si schiera subito dalla parte della figlia
- Un quarto delle madri rimane immobilizzata, deve essere aiutata, ma non per questo non crede
- Circa 1/4 delle madri si schiera con l'abusante

L'adolescente

- L'abuso è durato molti anni
- Si sente responsabile per l'unità della famiglia
- E' consapevole delle conseguenze di una denuncia
- Vuole proteggere la madre
- Teme di perdere altre libertà
- Protegge una sorellina più piccola
- Sfiducia nel mondo degli adulti "traditori"

I racconti degli adolescenti

- Tua madre impazzirà
- Io mi ucciderò
- Se non accetti tu, andrò dalla tua sorellina
- Sei tu che hai cominciato (es. l'abusante dal solletico e da giochi innocenti accettati dalla ragazzina passa all'abuso)
- L'abuso inizia come educazione sessuale

Adolescenti: a doppio rischio

- Le ragazze sono a rischio di subire abusi e violenze anche da un partner o dal gruppo dei pari
- Spesso nascondono ai genitori per paura di perdere nuove libertà
- A volte accettano “iniziazioni” o pratiche di sfruttamento diffuse (es. foto al cellulare)
- Sessualità disinibita vissuta come libertà ma in realtà è sfruttamento

La gestione del caso

I vissuti frequenti degli operatori:

- Orrore
- Evitamento
- Riattivazione traumatica
- Atteggiamento giudicante
- Azione impulsiva
- In generale, ansia e paura in caso di scarsa esperienza

La gestione del caso

- Segnalazione: è obbligatoria per chi ricopre una funzione pubblica o lavora in un pubblico servizio
- Nella segnalazione o nelle relazioni di aggiornamento bisogna descrivere comportamenti e riferire dichiarazioni, mai fare ipotesi o interpretazioni

Esempio

Una ragazza adolescente viene accolta in comunità durante la fase delle indagini preliminari. Presenta gravi sintomi di disagio (ideazione suicida, problemi alimentari, promiscuità sessuale). Ha scritto un bigliettino a una compagna di classe in cui confida di essere costretta a fare sesso con un uomo amico di famiglia. L'insegnante trova il biglietto, da qui la segnalazione. La madre ha problemi psichici, il padre è trascurante. In comunità la ragazza confida agli educatori di avere problemi di rapporto con il padre.

Cosa NON scrivere

Silvia ha riferito di avere problemi di rapporto con il padre che pare costituire la principale figura da sospettare come autore dell'abuso. A dimostrazione di ciò, la ragazza tende ad avere comportamenti provocatori e seduttivi nei confronti di figure maschili percepite come paterne. Allo stesso tempo, manifesta la paura di essere incinta.

Cosa scrivere

Durante l'inserimento in comunità, Silvia ha manifestato comportamenti provocatori a carattere sessuale nei confronti di figure maschili adulte. Ad esempio, un giorno si è vistosamente truccata e ha chiesto all'educatore Sergio Rossi di uscire con lei di sera. Allo stesso tempo, manifesta la paura di essere incinta, senza voler approfondire il perché. Recentemente ha iniziato a confidare di avere seri problemi di rapporto col padre, senza fornire ulteriori dettagli.

La gestione del caso

Che cosa osservare:

- PTSD (agitazione, flashback, rabbia...)
- Comportamenti sessualizzati
- Problemi di condotta
- Autolesionismo
- Problemi di sonno
- Aggressività
- Mancanza di empatia

La gestione del caso

Che cosa osservare in adolescenza:

- Sessualità promiscua (rischio elevato di gravidanze precoci)
- Problemi con il sesso opposto (evitamento di qualsiasi normale attività sessuale)
- Paure relative alla gravidanza
- Fughe da casa
- Possibilità di abuso su altri minori

La gestione del caso

Errori da evitare:

- Non fare domande specifiche
- Non correggere eventuali termini sessuali
- Non fare promesse che non si possono mantenere
- Non accusare l'abusante (ma si deve criticare la violenza)
- Aspettare a giudicare una madre non protettiva (ed evitare di farlo comunque davanti alla ragazza)
- Attenzione ai comportamenti seduttivi nei propri confronti

La gestione del caso

Aiuti utili con l'adolescente:

- Accogliere le confidenze spontanee con serenità (controllare la propria emotività)
- Informare su quello che si farà
- Essere disponibili a rispondere a domande sulla sessualità
- Essere disponibili a chiacchierare di frottole (è il modo per iniziare a parlare di sé)
- Essere pronti a fare delle autoaperture nell'interesse dell'adolescente

La gestione del caso

Aiuti utili con l'adolescente:

- Accettare il senso di colpa e non minimizzarlo (è spesso una difesa, un modo per dire “infondo avevo il controllo”)
- Sottolineare le risorse
- L'abuso è un evento grave, ma la ragazza non deve essere identificata con l'esperienza
- Lavorare sulla prevenzione di ulteriori episodi (rischio di re-vittimizzazione)